



Ezio Del Gottardo

Fotografia di un luogo depensato: *L'école*

La neve fresca tutto intorno cancella i contorni, i margini, i cigli.
I flash di luce giungono di continuo e ti costringono a socchiudere gli occhi, a spremere le meningi a farti schizzar fuori pensieri incompleti.

"Caro Fabio mi debbo decidere ad indossare gli occhiali da sole"

Camminare su un viale immerso nella neve e come essere sul tappeto rosso del festival del Cinema di Venezia, ricevi flash di continuo.

"Ezio, questa è la scuola in cui lavoro"

Di fronte un cubo di cemento, un imponente cubo d Rubik con cappello e senza facce colorate, un tetto a spiovente grigio e sei finestre su lato, astemio alla creatività, senza desiderio, depensato.

Pornografia architettonica senza progetto, altro è il progetto, altrove è la vita...
Il progetto è sogno, desiderio, eros, azione trasformativa intenzionale.

"Appena posso fuggo con i miei studenti in giardino o nella palestra qui a fianco per far lezione"

Con i miei studenti: questo possessivo non indica proprietà, designa un intervallo di tempo, gli anni di insegnamento, in cui la responsabilità dei professori è totalmente investita in quegli studenti.

"sono convinto che la matematica è nella caduta delle foglie e nella legna da raccogliere per far funzionare la stufa in palestra"

Il progetto ha in sé una forte componente erotica, anzi, è eros allo stato puro, in quanto ingloba al suo interno "l'oggetto del desiderio". Crea una "tensione verso", un'azione trasformativa – innovativa propria del desiderio.

"non sono molto amato dai colleghi per questo mio modo di fare, spesso tardo il rientro in classe volutamente, perché considero volutamente disorientante l'orario scolastico"

Uno spazio depensato è uno spazio senza progetto, concepito come un assoluto. L'unico modo per conoscere e studiare lo spazio è attraverso la relazione



che l'uomo instaura con esso e attraverso la percezione che quest'ultimo ha di tale relazione, è nella sua essenza relazionale.

"vengono fuori un bel po' di reincarnazioni, in una sola giornata! E senza alcuna logica! Il nostro orario sembra Alice nel paese delle meraviglie: prendi il tè dalla lepre marzolina e in un balzo ti ritrovi a giocare a croquet con la regina di cuori"

Una linea arancione fosforescente tratteggia il secondo piano della facciata d'ingresso ad indicare il livello raggiunto da una "proverbiale" nevicata, "si sfilaccia così il nodo dell'imprevisto".